

Il Re inaugura tra ovazioni di popolo il monumento ai 500 caduti di Casale

Il Gouverneur della Somalia e il Sottosegretario della Guerra alla cerimonia - I tre garibaldini - Il compiacimento del Sovrano al Sen. Bistolfi - Tutto il Monferrato all'adunata.

Casale Mont., 25 sera.

Nell'imbronciata alba di questo 25 maggio sulla torre di Santo Stefano sventola un immenso tricolore, che sembra voglia abbracciare tutta la città. A centinaia e centinaia sono le bandiere, i pavesi, i labari in una agghiante fantasmagoria di colori che si agitano sulle aste, in cima ai pannelli, sull'alto, da ogni finestra, come mossi da un solo potente soffio di gioia. Trecenti anni e un giorno sono trascorsi dacché ebbe inizio la grande epopea, dieci anni dal fulgore di Vittorio Veneto, e Casale scelto oggi il più bello dei volti. Consacra oggi, tutti presenti, l'autore più degno dei suoi 600 fratelli morti per l'Italia, il monumento che il grande concittadino Leonardo Bistolfi ha dedicato al loro sacrificio eroico, alla loro memoria sacra, e lo inaugura alla augusta presenza del Re.

Fiumana di popolo

L'avvenimento ha assunto un'importanza veramente eccezionale. Da tutti i paesi del Monferrato sono convegnute a Casale persone di ogni ceto e di ogni classe. Per tutta la giornata di ieri ed anche per tutta la notte le strade che conducono a Casale hanno brulicato di automobili e di carri. Ma, a memoria di persona, Casale ha presentato un'affluenza come quella odierna. La città ieri si trovava già in completo assetto decorativo. I numerosi giardini e viali temperavano col loro solitario sventolio di bandiere la gaia vivezza dei colori. In tutta l'enorme folla contenuta era palese l'ansia e la gioia di potere, dopo 27 anni, rivivere finalmente il Re d'Italia, a cui rivelare tutto il moltiplicarsi nel frattempo compilato e dinanzi al quale glorificare la memoria dei morti più sacri. La città offre lo spettacolo di una letizia non più contenuta, irrompendo, dilatante.

Sono le 7 e le vie già peraggiano di una massa entusiasta. Passi marziali e solenni, soldati e militi, affrettati dalle tradizioni più vecchie e recenti, i cordoni cominciano a stendersi. La parata è stupenda. Le alte uniformi degli ufficiali spiccano nella linea severa, mentre le spade luccicano al sole. E la folla, la folla convenuta da tutti i centri del Monferrato dopo di saggi viaggi compiuti nella notte, folta che ormai non finisce più, si accalca ai passaggi più in vista, si erge eletti, ai balconi, che pare debbano crollare sotto il peso, alle finestre e finestre sui tetti. E sulle vie una teoria infinita di pennoni e di bandiere. L'attesa è ormai febbre.

Voci di ogni tono, possenti ala, comandi scocchi precisi si confondono in una fantastica orchestra di clamori. Il popolare rione Valentino al quale l'augusto Ospite è giunto provvidenzialmente a Torino in automobile, dopo avere attraversato il Morenese, colline del distretto Monferrato, e tutto un diametro ribollente d'entusiasmo. Sono 8.85 ed un'automobile sulla quale al trovaron il podestà di Casale cav. M. avv. Calvi, il generale Cavallero, sottosegretario alla Guerra in rappresentanza del Governo, ed il segretario del Comune di Casale, avv. Vanni, si avvia a ricevere l'augusto ospite.

Ed ecco finalmente un urlo da lontano che scoppia dall'irante, entusiasmante e possente: «Viva il Re!». Il vecchio e fedele Monferrato esulta intorno al suo Sovrano, che viene ricevuto al bivio Bertini dal nostro podesta che reca l'onoreggia della città. L'automobile reale sulla quale ha preso posto il generale Cavallero, attraversa il lungo rettilineo dell'industria rione tra ovazioni irrefrenabili. Per piazza Danze, dove sorgevano le mura di cinta della città, il Sovrano, che ha a lato oltre al sottosegretario Cavallero, l'ammiraglio Moreno, aiutante di campo, ed il conte Fragnito, grande cornierino di Corte, entra in via Roma. L'entusiasmo della folla è veramente indescrivibile. Non un braccio immobile, non una bocca chiusa. Il grido di: «Viva il Re» echeggia da tutte le bocche. Ed il corteo evanza per via Cavour giungendo al municipio dove sono ad attendere il Sovrano le notabilità convenute a Casale ed i rappresentanti delle associazioni patriottiche. Le vaste sale settecentesche del palazzo, già dei marchesi di San Giorgio, che due volte ospitarono nel secolo scorso Vittorio Emanuele II, il grande avv., si aprono ai non meno grandi nati: ai Re Soldato e vittorioso.

Il Re riceve in brevissima udienza le autorità ed i rappresentanti delle singole associazioni ed ha per tutti una parola di cortesia, un cenno di simpatia.

L'udienza ai tre garibaldini

Particolarmente commovenente è l'udienza concessa a tre vecchi garibaldini, che uscendo dalla sala hanno gli occhi umidi di pianto. Terminato il ricevimento, mentre il grosso delle autorità man mano si incolla sul luogo dell'inaugurazione, il corteo reale si dirige per via Cavour al luogo della cerimonia inaugurale. Il Re, accolto dalla Marcia Reale, compie il breve percorso e prende posto nella tribuna reale dinanzi al monumento. Tra le autorità si notano, il gen. Cavallero, S. E. De Vecchi di Val Cismon, governatore della Somalia, i senatori Borsigelli, Borsigelli, Orsi e Battagliari, il gen. Petitti di Roreto, il gen. Tiscornia, il gen. Fasini, i deputati on. Mazzucchi, Marascalchi, Burroni, S. E. Bolzan. L'on. Del Croix si è fatto rappresentare dai comm. Preisti di Firenze. Notiamo ancora il barone Basile, reggente della Federazione fascista, il consiglio della II Legione della Milizia cav. Passerini, tutte le autorità del luogo, il cav. Antonio Cerruti, commissario straordinario del Fascio di Casale, il podestà di Novi, Asti e Torino.

Le tribune reali sono altre due tribune gremite di autorità e di associazioni; nello spazio rettangolare attorno al monumento chiuso e delimitato dalle tribune sono gli afferi che tecano i gonfiatori dei Comuni, i garibaldini dell'II Legione e dei Fasci monferrini e le due storiche bandiere del Carosello storico.

Una comitiva di savonesi visiterà l'Esposizione di Torino

Savona, 25 notte.

L'associazione savonesi "La Campagna", sia organizzata una gita a Torino per visitare l'Esposizione. La gita avrebbe dovuto effettuarsi domenica 27 corrente, ma per accordi intervenuti fra i dirigenti dell'associazione e il Podestà di Torino è stata rinviata al 30 giugno. Le ragioni di questo ritardo sono evidenti: evitare la coincidenza con la grande massa di foresteri che affluisce a Torino in occasione del Carosello storico.

Un messaggio di Cadorna ai Combattenti

Pallanza, 25.

Nella ricorrenza del XXIV Maggio, il maresciallo Cadorna, ha parlato davanti al microfono della radio per lanciare ai combattenti il suo messaggio. Egli ha detto:

«In questa 13.ª anniversario della nostra entrata in guerra (decimo dalla strepitosa vittoria piave) sono stato di invitare a tutti i combattenti d'Italia un cordiale saluto. Vada ugualmente fervido il mio memoria e ricognoscere pensiero ai militari ed ai caduti per la Patria che intravidero nel magnifico segno della loro fede che vi feci valorosamente combattere contro il secolare nemico le grandi battaglie della grandissima guerra.

«A voi tutti combattenti, caduti e sopravvissuti, l'Italia deve, se, indietro verso oriente scarsa di autorità e di prestigio nel congresso delle Nazioni, acquistò doveri più deboli, solidissime

frontiere, ea un prestigio che te sarà scata a sicura grandezza».

«A questa grandezza, volo costante della mia lunga vita, che lo formula con maggiore intensità ora che essa volge al tramonto, noi certamente perverremo con l'azione efficace di un forte Governo come l'attuale, e con l'educazione delle giovani generazioni a quei sentimenti di patriottismo, di ordine, di disciplina e di spirito militare che vi furono insegnati e che aveva largamente manifestato durante la guerra. Questo compito educativo è principalmente vostro, miei cari compagni d'armi, e io sono certo che voi l'adempirete con la medesima fede che vi feci valorosamente combattere contro il secolare nemico le grandi battaglie della grandissima guerra.

«Ed io, fiero di averlo guidato in molte di quelle memorabili e gloriose giornate ancora vi tutto il più cordiale saluto al grido di Viva il Re, Viva l'Italia».

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci, le madri e vedove di guerra, ecc. ecc.

Il rito

Il rito religioso e mistico sta per compiersi. I volti, prima tesi nell'entusiasmo, si atteggiano ora in asperità, con i rotti, i denti dei Comuni del Monferrato con i loro gonfiatori ed i rappresentanti dei sindacati fascisti col loro innumerabile gergo. Vi sono i mutilati di guerra, i reduci